

LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 11 GENNAIO 2024

Lecco 23

Promesse e obiettivi del sindaco Tutte le opposizioni all'attacco

Reazioni. Ieri l'intervista di inizio anno a Gattinoni: «Opere per 70 milioni»
Le minoranze: «Propaganda, niente di pronto. Basta scontri istituzionali»

Piovono critiche dall'opposizione, dopo l'intervista di inizio anno che il sindaco di Lecco, Mauro Gattinoni, ha consegnato ieri alle colonne del nostro giornale.

Le parole

Aprè le danze Filippo Boscagli, Fratelli d'Italia: «Il Sindaco è certamente un ottimo comunicatore, ma ad un certo punto la città si stanca della pubblicità se poi non ci sono i risultati. Il Bione, il centro sportivo paesaggisticamente più bello d'Italia e che i leccesi attendono di vedere riqualificato dalle promesse elettorali di 13 anni di sinistra al governo, dov'è? Non c'è traccia di una soluzione vera. La viabilità di Lecco è collassata, abbiamo avuto evidenti problemi di sicurezza in particolare con microcriminalità giovanile e straniera. I rioni sono lasciati al loro declino di periferie dimenticate. La montagna che era al centro della campagna 2020 è totalmente dimenticata, da Erna ai Resinelli all'arrampicata sportiva tutto tace. Il Palazzo Comunale dopo la fallimentare operazione di Piazza Garibaldi resta un enorme punto di domanda. Senza voler tornare alle pessime figure sul tema stadio. Va poi superato lo scontro istituzionale tra i vari livelli che sta facendo solo



La protesta dell'opposizione lo scorso anno. A destra, Filippo Boscagli

danni alla città. Lecco deve tornare ad essere orgogliosamente capitale del proprio territorio, capace di trainare interessi ed economia». Rincarà la dose il sindaco Gattinoni ricalcando uno schema già visto, va tutto bene e i problemi sono solo quelli che arrivano dagli altri, di volta in volta l'amministrazione provinciale oppure Regione Lombardia. Resto molto stupita da questa continua ricerca dello scontro per metter-

si in evidenza, gli è stato fatto notare più volte che il suo ruolo sarebbe quello di guida del territorio. È questo che ci si aspetta dal sindaco di un comune capoluogo. La realtà è che a oltre tre anni dalle elezioni di ottobre 2020, nonostante molti progetti fossero già pronti, sul tavolo ci sono risultati molto modesti. Abbiamo inoltre sollecitato l'amministrazione a chiarire la questione di Linee Lecco, dove balla più di un milione di euro: è un peccato ve-

dere che l'unica azienda totalmente di proprietà del Comune venga considerata come un avversario. Aggiungo anche la mia disapprovazione sull'idea di voler acquistare la casa di Lucia quando abbiamo in giro immobili che potrebbero essere utilizzati ed essere fonte di valorizzazione culturale economica e vengono invece lasciati al degrado, come l'ex Cinema Lariano e Villa Ponchielli».

Chiusura

Chiude Corrado Valsecchi, Appello per Lecco: «Propaganda, propaganda, propaganda. Leggo di triennio esplosivo, ma doveva essere un quinquennio esplosivo. Sono passati più di tre anni e i risultati sono sotto gli occhi di tutti, basterebbe andare nelle piazze di Lecco e sentire la gente, ma loro sono rintanati in Palazzo Bovara, dove peraltro non riescono forse più nemmeno a vedersi tra loro, visto il decentramento in sette sedi municipali diverse a macchia di leopardo in città. Si affidano a un pensiero virtuale che sta nella loro testa, c'è solo da aspettare il 2026 quando emergerà finalmente il giudizio dei cittadini. Purtroppo dopo cinque anni di questa amministrazione resteranno solo macerie relazionali e progettuali». **L.Bon.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA